

Rassegna del 07/12/2019

AOUP

06/12/19	IL TIRRENO.GELOCAL.IT	1	Sospetta intossicazione, bimbi "salvati" dalla telemedicina	...	1
06/12/19	IL TIRRENO.GELOCAL.IT	1	Grave operaio investito sulle strisce da un'auto	...	3
06/12/19	IL TIRRENO.GELOCAL.IT	1	Dal ministero 160mila euro per la telemedicina all'Elba	...	4

SANITA' PISA E PROVINCIA

07/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	17	Investita vicino all'ospedale di Volterra e portata al Lotti «Inutili quei 40 chilometri»	...	5
----------	------------------------	----	---	-----	---

SANITA' REGIONALE

07/12/19	Corriere Fiorentino	8	La Asl Centro: entro fine anno assunti 216 oss e infermieri	...	6
07/12/19	Nazione Empoli	2	Interventi chirurgici in collaborazione - Interventi importanti realizzati in 'gruppo'	S.P.	7
07/12/19	Nazione Empoli	3	Personale in arrivo nei vari reparti, però tante le rinunce	...	9
07/12/19	Nazione Pistoia-Montecatini	3	Assistenza sanitaria - Cure sanitarie a chi non può permetterselo	...	10
07/12/19	Nazione Pistoia-Montecatini	7	Nuovi infermieri e 'oss'. Ecco i rinforzi negli ospedali - Nuovi infermieri e 'oss' 1 rinforzi sono in arrivo	...	12
07/12/19	Tirreno Grosseto	2	Asl: «Abbiamo assunto e continuiamo a farlo»	...	14
07/12/19	Tirreno Grosseto	2	«Chiedo a tutti i professionisti di collaborare»	...	15
07/12/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	13	Asl, in arrivo assunzioni di 126 infermieri e 90 operatori - Grazie alla nuova graduatoria ecco 126 infermieri e 90 operatori	...	16
07/12/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	18	Operazioni coi robot e chirurghi di Pontedera per rilanciare l'ospedale	Sabia Marco	18

SANITA' NAZIONALE

07/12/19	Giornale	8	Depresso e nervoso l'italiano sopravvive con gli ansiolitici la speranza politica è l'«uomo forte»	Angeli Francesca	20
07/12/19	La Verita'	2	Il governo litiga sulle tasse e taglia su ospedali e strade - Tagliati investimenti per 1,2 miliardi su strade, case, ferrovie e ospedali	Pacione Di Bello Giorgia	22
07/12/19	Secolo XIX Genova	33	Nascite e ginecologi, Liguria fanalino di coda	Viglino Sandro	24
07/12/19	Tempo	12	Sanità, Roma capitale mondiale della robotica	...	25

CRONACA LOCALE

07/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	2	«La residenza non varrà più dell'Isee. Si è montata una bufera sul nulla»	Masiero Gabriele	26
07/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	3	Il Pd attacca: «Daremo battaglia contro questa ingiustizia»	...	28
07/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	3	«Così i bambini pagano le scelte dei genitori»	Masiero Gabriele	29
07/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	5	L'avvocato di Logli «Studieremo le mosse per riaprire il caso» - «Con Logli decideremo le mosse per riaprire il caso»	Baroni Carlo	30
07/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	7	Livorno chiama Pisa «Patto per i territori»	...	31
07/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	7	Spiagge invase dai detriti. Scatta la pulizia - Guanti e ramazza: oggi si pulisce la ghiaia	Bianchi Francesca	32
07/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	10	Addio all'arbitro Carlo Pampana. La sezione «Gianni» in lutto	...	34
07/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	11	«Una casa per la vita» sarà realtà. Ex Cottolengo pronto entro il 2023	...	35
07/12/19	Nazione Pisa-Pontedera	17	Aperte le buste c'è un'unica offerta Ma i sindacati insorgono - Geofor, aperte le buste Ma i sindacati insorgono	Esposito Sarah	36
07/12/19	Tirreno	7	Asilo in salsa leghista: «Prima i più pisani»	Loi Francesco	38
07/12/19	Tirreno Pisa-Pontedera	15	Ancora grave l'operaio rimasto schiacciato	...	39

POLITICHE SOCIALI

07/12/19	Repubblica Firenze	5	Pisa, scontro sui posti negli asili nido "Priorità a chi risiede da più tempo"	Montanari Laura	40
----------	--------------------	---	--	-----------------	----

UNIVERSITA' DI PISA

07/12/19	Messaggero	22	Se in macchina spunta la nausea si può dare anche la pasticca	Gazzano Angelo	41
----------	------------	----	---	----------------	----

ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Sospetta intossicazione, bimbi “salvati” dalla telemedicina

cronaca Sospetta intossicazione, bimbi “salvati” dalla telemedicina Due fratelli in pronto soccorso all’ospedale di Volterra per una visita urgente. Il pediatra del Lotti di Pontedera interviene a distanza grazie al nuovo dispositivo 06 Dicembre 2019 VOLTERRA. Dopo tanti discorsi, annunci smentiti e polemiche, la telemedicina registra il suo primo intervento concreto. Ne hanno beneficiato due fratellini della Valdicecina, arrivati al pronto soccorso dell’ospedale Santa Maria Maddalena di Volterra coi genitori per una visita urgente per una sospetta intossicazione. Alla fine, tutto si è risolto per il meglio con il coinvolgimento del pediatra in servizio all’ospedale Lotti di Pontedera e contattato grazie al nuovo dispositivo presente nei due presidi sanitari.. L’episodio risale a sabato, ma solo ieri è stato reso noto dall’Asl Toscana Nord Ovest. I due bambini non erano in pericolo di vita, ma le loro condizioni sono apparse critiche. E comunque c’era bisogno di una visita in tempi molto brevi. «Il personale del pronto soccorso visita i due fratelli e attiva un primo consulto telefonico con il pediatra in servizio all’ospedale di Pontedera – raccontano dall’azienda sanitaria – Si stabilisce di inviare anche a Pontedera l’esito delle analisi del sangue predisposte sui due pazienti. Dal laboratorio giunge il risultato delle analisi. Il medico in servizio a Volterra attiva il teleconsulto con il pediatra di Pontedera e al Lotti arrivano, per via telematica, il referto degli esami e la valutazione clinica dei piccoli pazienti». A quel punto il pediatra di Pontedera ha tutte le informazioni per dare il suo parere rispetto al caso dei due fratellini. «Dall’altra parte del collegamento, il pediatra di Pontedera suggerisce la terapia da effettuare e consiglia di tenere in osservazione per alcune ore i due ragazzi – prosegue il racconto dell’Asl Toscana Nord Ovest – I due bambini si sottopongono alla terapia e vengono messi in osservazione al pronto soccorso». Insieme a loro ci sono i genitori che, preoccupati, non li perdono d’occhio un minuto, così come il personale sanitario presente al pronto soccorso sabato. Le ore passano e il problema accusato dai bimbi diminuisce d’intensità. Fino a scomparire del tutto. «A quel punto, i due pazienti vengono dimessi dall’ospedale di Volterra e possono tornare a casa – spiegano ancora dall’azienda sanitaria – Tutto si risolve per il meglio, e senza complicazioni, grazie alla professionalità del personale sanitario e grazie al sistema di teleconsulto pediatrico con il quale i medici del Santa Maria Maddalena e del Lotti si sono potuti confrontare reciprocamente». Un esempio di come può funzionare il dispositivo che mette in rete le competenze mediche in fatto di assistenza pediatrica. Un sistema che prova ad accorciare le distanze tra Volterra e i centri specialistici come [l’ospedale santa chiara](#) di Pisa e l’ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Almeno per i casi più semplici e meno gravi. — © RIPRODUZIONE



RISERVATA.

ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Grave operaio investito sulle strisce da un'auto

ALTOPASCIO. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale cisanello di Pisa dopo essere stato investito da un'auto sulle strisce pedonali sul viale Europa ad Altopascio in prossimità del distributore di benzina Esso. Erano le 17,36 quando Giovanni Tempestini, 52 anni, di Prato assieme al collega Walter Parenti, 56 anni, di Vernio - dipendenti di un'impresa che stava lavorando nella zona per conto di una ditta altopascese - stavano attraversando la strada sull'attraversamento pedonale di viale Europa quando, per cause ancora in corso di accertamento, un'utilitaria Suzuki condotta da una donna di 57 anni li ha travolti. Tempestini nella caduta ha riportato un politrauma con lesioni alla testa e alla schiena ed è stato trasferito in codice rosso da un'ambulanza della Misericordia del Turchetto al pronto soccorso dell'ospedale di Cisanello. L'operaio, che non ha mai perduto conoscenza, era un po' stordito e non riusciva a parlare ai soccorritori. Meno gravi le condizioni dell'altro pedone che cadendo ha riportato una lesione ad una gamba ed è stato accompagnato in codice giallo al pronto soccorso del San Luca da un'ambulanza della Misericordia di Camigliano - S. Gemma Galgani. Sul posto è andata una pattuglia della polizia municipale di Altopascio che ha effettuato i rilievi. L'automobilista, sotto choc e che si è fermata immediatamente, è stata sottoposta al necessario screening (alcoltest e altri esami) che è risultato negativo. Dopo gli accertamenti di rito è stata riaccompagnata a casa da un familiare.

ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Dal ministero 160mila euro per la telemedicina all'Elba

Il ministero della Salute investirà 160mila euro per i progetti di telemedicina per l'Elba e Capraia. A darne notizia è l'Asl Toscana Nord Ovest, che esprime soddisfazione per la comunicazione ricevuta dal ministero che, con una nota ufficiale inviata alla Regione, ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dall'azienda sanitaria per la realizzazione del progetto isole minori. «Con lo schema di accordo – spiegano da Asl – il ministero della Salute ha destinato un budget di 160mila euro per l'esecuzione del progetto con lo scopo di ottimizzare l'impegno delle risorse presenti nell'arcipelago in relazione ai bisogni dei cittadini insulari, siano essi residenti o turisti». L'accordo è stato recepito dalla Regione Toscana con la delibera 1526 del 27 dicembre 2017, in cui è stato definito l'approccio attuativo del progetto, basato sulla realizzazione di tre reti cliniche per la telemedicina: una rete regionale pediatrica tra il pronto soccorso dell'ospedale di Portoferraio e l'ospedale pediatrico Meyer; unarete regionale anti stroke tra il pronto soccorso di Portoferraio, quello di Livorno e l'azienda ospedaliero-universitaria pisana; una rete clinica programmata tra presidi sanitari territoriali e centri specialistici ospedalieri. «Questo lavoro – spiegano da Asl – è iniziato circa un anno fa e, dopo una prima fase amministrativa, ha visto il progressivo dispiegamento dei sistemi di telemedicina all'interno del territorio dell'Asl». Il referente scientifico del progetto per il Ministero della Salute, Giovanna Giannetti, ha espresso parere positivo rispetto al rapporto finale presentando per il progetto, autorizzando quindi il rimborso ministeriale per le spese sostenute, pari appunto a 160mila euro. «L'investimento ha consentito di realizzare collegamenti attivi e funzionanti tra le isole d'Elba e Capraia con gli ospedali di Livorno, Pisa e Meyer – spiegano dall'Asl – Complessivamente da maggio 2019 a oggi sono stati realizzati i servizi di televisita, telemonitoraggio e teleconsulenza per Volterra, Pontedera, Livorno, Portoferraio, Isola di Capraia; sono inoltre attivi e funzionanti i servizi di second opinion e telerefertazione per la rete dell'infarto, per la rete ictus e per la refertazione degli elettroencefalogrammi pediatrici che hanno come HUB (centro, fulcro) l'ospedale di Cisanello e quello di Livorno e che collegano tutti gli ospedali aziendali». Un lavoro complesso ma portato a termine in tempi rapidi e «con la massima efficienza – aggiungono dall'azienda – dal team coordinato dal direttore dello staff del direttore generale Alessandro Iala, che si è avvalso come responsabile del progetto di Riccardo Orsini e della collaborazione di referenti clinici quali l'attuale direttore dello staff sanitario Francesco Bellomo e l'ex responsabile di zona Elba Gianni Donigaglia».

LA DENUNCIA

Investita vicino all'ospedale di Volterra e portata al Lotti «Inutili quei 40 chilometri»

Innocenzi, consigliere comunale di opposizione e medico: «C'era il pronto soccorso a 2 chilometri dall'incidente: chi ha deciso di andare a Pontedera e perché?»

VOLTERRA. Una ragazza rimasta ferita (fortunatamente in maniera non grave) in un incidente stradale a Volterra è stata trasportata al pronto soccorso di Pontedera – distante una quarantina di chilometri – anziché in quello cittadino, che si trova a due chilometri da dove la giovane è stata investita. È la denuncia di **Marzio Innocenzi**, medico di famiglia e consigliere comunale di opposizione col gruppo Uniti per Volterra.

«La ragazza – spiega è stata investita sulle strisce subito fuori dalle mura cittadine: il 118 allertato si è precipitato sul luogo prestando il primo soccorso alla malcapitata, che fortunatamente era cosciente e non presentava ferite sanguinanti o evidenti fratture e rispondeva alle domande con lucidità. Caricata sull'autoambulanza doveva essere portata al pronto soccorso cittadino, distante meno di due chilometri, quando è giunto un invito (comando? e di chi?) preciso: deve andare a Pontedera». Innocenzi sottolinea che in questo modo l'ambulanza con la ragazza a bordo «ha fatto quindi il tragitto di circa 40 chilometri di strada provinciale, che notoriamente non proprio una autostrada, è stata fatta fermare a La Rosa di Ter-

ricciola, per quello che lei definisce un pit-stop, sono saliti sul mezzo tre persone (medici?) che le hanno fatto alcune domande e quindi hanno invitato l'autoambulanza a proseguire per Pontedera».

Il consigliere comunale di opposizione racconta poi che «quando è giunta a Pontedera la madre, richiamata dal lavoro a Siena, quindi dopo un po' di tempo, la ragazzina non aveva ancora fatto esami radiografici, ma era su un lettino in attesa. Fatti gli esami, che hanno escluso fratture, ha trascorso la notte su un lettino in un corridoio, non attaccata ad un monitor o con sorveglianza sanitaria, ma al freddo, senza una coperta fin quando non l'ha richiesta. Al mattino è stata dimessa. Questo è il riassunto del racconto fatto da lei e dalla madre, sicuramente supportato dai dati, orari ecc. della cartella di pronto soccorso».

Alla luce di tutto questo, il medico consigliere se chiede se «siamo a questo punto davvero? E si nega ancora una evidente sottostima del nostro ospedale? Un trauma di questa portata necessita di questa trafila? Non era il caso di effettuare una valutazione al pronto soccorso di Volterra, distante poche centinaia di metri, e nel caso un intervento con elisoccorso, sicuramente non peggiorativo di un possibile trauma cranico (se questo era il motivo) quanto quaranta chilometri di strada in autoambulanza?». –



Sanità

La Asl Centro: entro fine anno assunti 216 oss e infermieri

L'Asl Toscana Centro annuncia una maxi operazione di assunzioni di infermieri e operatori sanitari (oss) per coprire i pensionamenti del personale degli ospedali. E lo fa anche per rispondere alle critiche dei sindacati (Cgil e Cobas in particolare) che parlano di corsie «sotto organico». Secondo la direzione dell'azienda entro il primo gennaio saranno assunti 126 infermieri e 90 oss. Quanto a questi ultimi, 25 sono già in corsia, altri 28 arriveranno entro il 17 dicembre e gli ultimi 32 prenderanno servizio da Capodanno. Si tratta di assunzione «a ruolo, grazie alla nuova graduatoria in vigore», anche se Estar spiega che la nuova graduatoria non sarà pronta fino a marzo 2020. Oltre ai 216 nuovi assunti a tempo indeterminato l'Asl ha prorogato il contratto fino a San Silvestro a 10 oss interinali. L'azienda risponde ai sindacati anche sulle carenze di Ponte a Niccheri: entro Capodanno saranno in servizio 29 infermieri (a ruolo e interinali) e 12 oss. «Tutto il turn over è stato coperto». (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fucecchio

Interventi chirurgici in collaborazione

Al San Pietro Igneo, oltre ai professionisti dell'ospedale, al lavoro anche quelli del Lotti

A pagina 2

Il Centro artroprotesico

Interventi importanti realizzati in 'gruppo'

Si sono messe insieme le competenze dei chirurghi del Lotti di Pontedera e del gruppo del S. Pietro Igneo

«Le direttive dell'Asl si stanno realizzando: l'amministrazione comunale è particolarmente soddisfatta che si stia sviluppando il progetto della Regione Toscana». Chi parla è il sindaco Alessio Spinelli, pronto a sottolineare la bontà del percorso di collaborazione divenuto concretamente realtà negli ultimi giorni, nelle sale operatorie dell'ospedale San Pietro Igneo. O meglio nel centro di eccellenza dedicato alla chirurgia artroprotesica.

E' di fatto entrata nel vivo la collaborazione tra le équipe chirurgiche ortopediche delle aziende Asl Toscana centro e Nord ovest con i primi pazienti operati proprio al centro artroprotesico di Fucecchio. Il tutto secondo quanto specificato nell'accordo «finalizzato - spiega l'azienda sanitaria - a mettere a fattor comune le competenze professionali delle due aziende sanitarie nel San Pietro Igneo, il 'focus hospital' dedicato interamente alla chirurgia protesica ortopedica che rappresenta l'unica realtà consolidata pubbli-

ca a livello regionale».

I primi dieci pazienti sono stati operati in questi giorni e, come prevede la convenzione, l'équipe ortopedica del Lotti di Pontedera, diretta dal dottor Franco Carnesecchi, si è integrata a quella già operante nel centro artroprotesico diretto dal dottor Roberto Virgili. Gli interventi protesici hanno riguardato le sostituzioni di anca e ginocchio.

Soddisfatti gli staff coinvolti, con Virgili pronto a ringraziare Carnesecchi per la professionalità nell'organizzazione e nella gestione dell'attività chirurgica, e i chirurghi del Lotti, a loro volta, a esprimere gratitudine «ai colleghi anestesisti e all'équipe di sala operatoria per la squisita ospitalità e accoglienza definendo la collaborazione anche un'occasione d'incontro e scambio di esperienze».

«Sono convinto - conclude il sindaco Alessio Spinelli - che verranno fatti anche altri investimenti su tecnologia e personale perché questo ospedale lo merita. Continueremo a stimolare l'Asl perché mantenga sempre alta l'attenzione su questa struttura sanitaria». Intanto per la prossima settimana sono già in agenda altri cinque interventi programmati.

S.P.



LA PROSPETTIVA**Il ruolo del Centro per Fucecchio**

Per Fucecchio il Centro artroprotesico è una scommessa importante perché parla da un lato alle più generale questione della sanità e, dall'altro, a una prospettiva di opportunità per molte attività della città. Se il Centro diverrà, come si auspica, un punto di riferimento per certi interventi, ci sono possibilità interessanti per molte attività economiche

IL SINDACO SPINELLI

«Sono convinto che si faranno altri investimenti su tecnologia e personale»



Interventi realizzati in collaborazione da due équipe di professionisti

Personale in arrivo nei vari reparti, però tante le rinunce

EMPOLI

Personale in parte già operativo, personale in arrivo. Morale della favola, sottolinea l'azienda sanitaria «sono e saranno garantiti nei reparti ospedalieri dell'Asl Toscana centro requisiti dei livelli di assistenza, qualità delle cure e sicurezza dei lavoratori». Vero, ma il tutto grazie anche al mantenimento di interinali a colmare le unità mancanti rispetto alle previsioni. Si parla di 5 oss e 12 infermieri in meno. Su quest'ultimo fronte, rispetto alle 126 unità dipendenti, ne arriveranno 114 dei quali 65 interinali. Tra i motivi del gap, anche la rinuncia da parte di alcuni dei chiamati: ben 33 i no ricevuti. Lo spiega il dipartimento infermieristico e ostetrico aziendale rendendo noto che «il turn-over programmato è stato quantificato e deliberato lo scorso 24 ottobre e prevede l'arrivo di 126 infermieri e 90 operatori socio sanitari, complessivamente 216 dipendenti entro il prossimo primo gennaio».

Per quanto riguarda gli operatori socio sanitari, l'Azienda ha preventivato «entro dicembre l'arrivo di 54 nuovi addetti: le procedure di assunzione, ormai concluse, portano all'entrata in servizio di 53 dipendenti entro il 17 dicembre di cui 25 già operativi dallo scorso primo dicembre». Il primo gennaio entreranno in servizio poi altri 32 operatori, anche se l'azienda ne aveva previsti 36.

«**Tutto** questo personale è stato assunto grazie alla nuova graduatoria», continua l'Asl. La situazione degli Oss è «di sostanziale equilibrio e, per compensare le piccole differenze tra ingressi previsti e reali sono stati prorogati 10 interinali fino al 31 dicembre».

Per il personale infermieristico rispetto a quanto preventivato dall'azienda, ovvero l'entrata di 126 dipendenti, «lo scorso primo dicembre sono entrati in servizio 11 dipendenti a tempo determinato e sono stati prorogati i contratti per 32 interinali. Il 17 dicembre entreranno altre 34 unità a tempo determinato e 33 interinali e dal primo gennaio entreranno 4 unità a tempo determinato». Tutto questo personale è stato assunto a tempo determinato, attraverso graduatoria Estar, con un contratto per un anno.

«**La situazione** del personale infermieristico – spiegano dal dipartimento – è più complessa: molte delle persone chiamate hanno rinunciato o stanno rinunciando, 33 a oggi, ed è stato necessario prevedere una proroga di personale interinale». Per gli infermieri il personale in uscita è di 29 unità e dovevano entrarne: 7 il primo dicembre, 20 il 17 dicembre e 2 il primo gennaio. A oggi ne sono entrati 9 il primo dicembre, 2 a tempo determinato e 7 interinali, ne entreranno 18 dal 17 dicembre, di cui 12 a tempo determinato e 6 interinali, e 2 ulteriori infermieri a tempo determinato dal primo gennaio.

I VERTICI AZIENDALI

«**Saranno garantiti nei reparti ospedalieri i livelli di assistenza, qualità delle cure e sicurezza degli addetti**»





IL PROGETTO

ASSISTENZA GARANTITA A TUTTI

A pagina 3

Cure sanitarie a chi non può permetterselo

Una 'squadra' di venti medici e dieci infermieri in pensione dà vita ad 'Articolo 32' per garantire assistenza ai più emarginati

L'ACCESSO

Possono rivolgersi al servizio persone non coperte dal servizio pubblico e cittadini con Isee sotto 8mila euro

PISTOIA

Nasce a Pistoia 'Articolo 32 -Ambulatorio solidale'. Si tratta di un gruppo di medici, infermieri in pensione e associazioni del volontariato e sindacali (Spi Cgil Pistoia, Croce Verde, Auser, Voglia di Vivere, Lilt, Arci) che hanno costituito un gruppo che si propone di svolgere e promuovere nella nostra provincia attività di carattere sanitario rivolte alle persone emarginate e vulnerabili, per il raggiungimento del loro benessere fisico,

mentale e sociale. L'Associazione è aconfessionale, apartitica e si ispira ai principi costituzionali espressi in particolare nell'articolo 32 della Carta Costituzionale.

L'attività partirà in via sperimentale dal 16 dicembre. Per chiedere un servizio sarà necessario telefonare al numero: 392.1091860 (dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì). Risponderà un infermiere che indirizzerà il paziente secondo la necessità in uno dei tre ambulatori che sostengono questa iniziativa (Croce Verde, Lilt e Voglia di Vivere). Possono rivolgersi sia persone non coperte dal Servizio sanitario pubblico che cittadini con Isee sotto euro 8 mila. Oltre 20 medici e una decina di infermieri (in pensione), si sono resi disponibili, in maniera assolutamente volontaria, a dare una ma-

no. Saranno coperte quasi tutte le professioni sanitarie (pediatra, medicina generale, neurologia, odontoiatria, oncologia, ortopedia, dermatologia, infettivologia, cardiologia, medicina del lavoro, psichiatria, pneumatologia, radiologia, nutrizionista, anestesista rianimatore). A questi professionisti si affiancano i volontari delle Associazioni aderenti (Spi-Cgil, Auser, Lilt, Voglia di Vivere, Croce Verde e Arci). E' possibile (e auspicabile) aderire all'Associazione (costo



10 euro l'anno).

In sintesi, quindi, l'associazione presta assistenza sanitaria alle persone più vulnerabili, promuove l'impegno volontario di medici e altri operatori professionali della salute, così come di cittadini e professionisti di altre discipline necessari alle sue azioni. Inoltre promuove attività di informazione, sensibilizzazione e formazione al fine di favorire la conoscenza e la presa di coscienza del diritto alla salute e più in generale dei diritti umani, denunciandone con un'azione di testimonianza le violazioni. «Svolge poi – aggiungono gli organizzatori – attività di selezione e di formazione dei volontari e attività di studio, ricerca e organizzazione di corsi, seminari e convegni su argomenti di interesse dell'Associazione stessa». L'associazione, oltre a individuare «i rischi e le minacce alla salute e alla dignità al fine di contribuire alla loro prevenzione», potrà stipulare appositi patti, convenzioni o accordi con enti, amministrazioni pubbliche, organismi o società finalizzati allo svolgimento delle attività e alla realizzazione degli obiettivi stabiliti nel suo statuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità

Nuovi infermieri e 'oss' Ecco i rinforzi negli ospedali

A pagina 7



Nuovi infermieri e 'oss' I rinforzi sono in arrivo

L'Azienda garantisce il turn-over con 25 addetti solo per l'area pistoiese
«Operazioni di assunzione già concluse, entro gennaio l'ingresso in servizio»

NELL'AREA

**Il nuovo personale
è stato assunto
attingendo dalla
graduatoria esistente**

PISTOIA

«Sono e saranno garantiti nei reparti ospedalieri dell'Azienda Usl Toscana Centro i requisiti dei livelli di assistenza, la qualità delle cure e la sicurezza dei lavoratori». Il Dipartimento infermieristico e ostetrico aziendale ha infatti reso noto che il turn-over programmato è stato quantificato e deliberato lo scorso 24 ottobre e prevede l'arrivo di 126 infermieri e 90 operatori socio sanitari, complessivamente 216 dipendenti entro il prossimo primo gennaio. Per l'area pistoiese sono previsti 4 operato-

ri socio sanitari e 21 infermieri. Per quanto riguarda gli operatori socio sanitari, nel complesso della Toscana Centro l'Azienda ha preventivato entro dicembre l'arrivo di 54 nuovi operatori: le procedure di assunzione, ormai concluse, portano all'entrata in servizio di 53 dipendenti entro il 17 dicembre di cui 25 già operativi dallo scorso primo dicembre. Il primo gennaio entreranno in servizio altri 32 operatori (l'Azienda ne aveva previsti 36). Tutto questo personale è stato assunto a ruolo, grazie alla nuova graduatoria in vigore.

La situazione degli operatori socio sanitari viene descritta dal Dipartimento «di sostanziale equilibrio e, per compensare le piccole differenze tra gli ingressi previsti e quelli reali sono stati prorogati 10 interinali fino al 31 dicembre 2019, così da poter

gestire al meglio le situazioni contingenti (per esempio improvvise assenze per malattia, infortunio, gravidanze)». Per quanto riguarda il personale infermieristico rispetto a quanto preventivato dall'Azienda (entrata di 126 dipendenti) lo scorso 1° dicembre sono entrati in servizio 11 dipendenti a tempo determinato e sono stati prorogati i contratti per 32 interinali; il 17 dicembre entreranno altre 34 unità a tempo determinato e 33 interinali e dal 1° gennaio entreranno 4 unità a tempo determinato. Tutto questo personale è stato assunto a tempo determinato (attraverso graduatoria Estar), con un contratto per 1 anno, stante l'assenza di graduatoria a ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Infermieri al lavoro (foto di repertorio)

SANITÀ

Asl: «Abbiamo assunto e continuiamo a farlo»

Il direttore D'Urso replica alla lettera aperta della Cgil
«Infermieri? Sono state 160 le rinunce su 190 chiamate»

GROSSETO. «Sono consapevole che tutto sia migliorabile e perfezionabile. Ribadisco però il forte impegno che l'Azienda sud est ha messo sul fronte del personale nel 2019, incrementandone il numero rispetto al 2018 per un corrispondente valore economico di circa 10 milioni di euro in più. E ciò, in un contesto molto complesso per la mancanza di valide graduatorie concorsuali come nel caso degli infermieri. Confermo, quindi, che in questo anno abbiamo potenziato il personale e che continueremo in questa direzione».

Sono parole del direttore generale della Asl sud est, Antonio D'Urso, in replica alla lettera aperta inviata dalla Cgil. L'azienda ricorda che in questo anno sono stati assunti complessivamente 55 operatori socio-sanitari a tempo indeterminato e 37 a tempo determinato. «Per quanto riguarda gli infermieri, non è in vigore alcuna graduatoria a tempo indeterminato. Quindi l'azienda ha provato ad attingere da quelle a tempo determinato registrando, però, 160 rinunce su 190 chiamate. Alla fine è stato necessario rivolgersi alle agenzie interinali per garantire la copertura dei servizi. Inoltre, in questo anno il Dipartimento delle Professioni tecniche (tecnici di radiologia, di laboratorio, logopedisti, educatori professionali, tecnici della prevenzione) ha incrementato di 111 unità gli operatori rispetto al 2018».

Sulla questione delle ferie, il direttore generale sottolinea che «non vi sono accumuli patologici e che le modalità di godimento delle ferie del personale del comparto è stato condiviso con le organizzazioni sindacali».

«Sul lavoro vero e proprio (il "tutti fanno tutto" dichiarato

dalla Cgil), è vero che in una ottica di flessibilità e di miglior utilizzo delle risorse, è stato previsto che, in modo strutturato e ragionato, in caso di diminuzione di attività in una struttura, il personale afferente al Dipartimento Infermieristico Ostetrico possa andare a svolgere temporaneamente il proprio lavoro in strutture dove ce ne sia più necessità – spiega D'Urso – Ad esempio, un infermiere o un oss che di solito lavorano in Ortopedia, possono essere chiamati al Pronto soccorso ortopedico, ma continuano a lavorare comunque nell'ambito delle loro competenze. D'altra parte, questa modalità organizzativa, come quella relativa all'orario di lavoro, costituisce argomento continuo di condivisione con le organizzazioni sindacali».

D'Urso rassicura gli amministratori («nessuno è stato penalizzato né lo sarà») e conclude: «Ho imparato a conoscere la passione e la competenza dei diversi professionisti che, nonostante le condizioni, a volte non facili in cui operano, ci permettono di essere tra le migliori aziende sanitarie nella risposta ai bisogni dei cittadini. Lo certificano i risultati, ad esempio quelli del Programma nazionale esiti, e gli attestati di gratitudine che quotidianamente ricevo da cittadini e associazioni. Stiamo facendo tutto il possibile per andare incontro alle esigenze dei professionisti e degli operatori, in un contesto nazionale precario che vede la contrazione delle risorse. La nostra azienda è molto grande, circa 12 mila tra personale dipendente e convenzionato, a cui si aggiunge quello delle aziende che assicurano i servizi di supporto, in un territorio molto vasto e con bassa densità di popolazione». —



L'APPELLO**«Chiedo a tutti
i professionisti
di collaborare»**

«Questo è un grande esercito che quotidianamente richiede attenzione e impegno da parte di tutti. Noi siamo in prima linea con i professionisti che operano in azienda - dice il direttore generale della Asl sud est, Antonio D'Urso - a cui chiedo di muoversi nella stessa direzione, di continuare a collaborare e a partecipare alla vita dell'Azienda stessa, per aumentare la loro conoscenza di tutte le iniziative intraprese, la soddisfazione e per perseguire insieme la soddisfazione dei bisogni delle nostre comunità, nell'importante convincimento dell'importanza del valore pubblico del Sistema sanitario».



SANITÀ

**Asl, in arrivo
assunzioni
di 126 infermieri
e 90 operatori**

In arrivo nei prossimi giorni 126 nuovi infermieri e 90 operatori socio sanitari nelle strutture dell'Asl Toscana Centro. / INCRONACA

SANITÀ

**Grazie alla nuova graduatoria
ecco 126 infermieri e 90 operatori**

In molti casi si tratta di assunzioni a tempo determinato e di contratti prorogati ad interinali

**Il turn-over
programmato
è stato quantificato
e deliberato a ottobre**

EMPOLI. Sono e saranno garantiti nei reparti ospedalieri dell'Azienda Usl Toscana centro i requisiti dei livelli di assistenza, la qualità delle cure e la sicurezza dei lavoratori.

Il Dipartimento infermieristico e ostetrico aziendale rende noto che il turn-over programmato è stato quantificato e deliberato lo scorso 24 ottobre e prevede l'arrivo di 126 infermieri e 90 operatori socio sanitari (Oss), complessivamente 216 dipendenti entro il prossimo 1° gennaio.

Per quanto riguarda gli Oss l'Azienda ha preventivato entro dicembre l'arrivo di 54 nuovi operatori: le procedure di assunzione, ormai concluse, portano all'entrata in servizio di 53 dipendenti entro il 17 dicembre di cui 25 già operativi dallo scorso 1° dicembre. Il 1° gennaio entreranno in servizio altri 32 operatori (l'Azienda ne aveva previsti 36). Tutto

questo personale è stato assunto a ruolo, grazie alla nuova graduatoria in vigore.

La situazione degli Oss viene descritta dal Dipartimento "di sostanziale equilibrio e, per compensare le piccole differenze tra gli ingressi previsti e quelli reali sono stati prorogati 10 interinali fino al 31 dicembre 2019, così da poter gestire al meglio le situazioni contingenti (per esempio improvvise assenze per malattia, infortunio, gravidanze)".

Per quanto riguarda il personale infermieristico rispetto a quanto preventivato dall'Azienda (entrata di 126 dipendenti) lo scorso 1° dicembre sono entrati in servizio 11 dipendenti a tempo determinato e sono stati prorogati i contratti per 32 interinali; il 17 dicembre entreranno altre 34 unità a tempo determinato e 33 interinali e dal 1° gennaio entreranno 4 unità a tempo determinato. Tutto questo personale è stato assunto a tempo determinato (attraverso graduatoria Estar), con un contratto per 1 anno, stante l'assenza di gra-

duatoria a ruolo.

«Come si può notare – spiegano dal Dipartimento – la situazione del personale infermieristico è molto più complessa in quanto molte delle persone chiamate hanno rinunciato o stanno rinunciando (33 ad oggi) ed è quindi stato necessario prevedere una proroga di personale interinale per coprire tali rinunce».

Se analizziamo invece la situazione della zona Sud Est dell'area fiorentina, ed in particolare nel presidio Santa Maria Annunziata, il personale OSS che uscirà per il turn-over è di 12 unità, e ne sono entrati: 4 il 1° dicembre, 5 il 17 dicembre, e 3 entreranno il 1 gennaio. Per gli infermieri il personale che uscirà per turn-over è di 29 unità e dovevano entrarne: 7 il 1° dicembre, 20 il 17 dicembre, e 2 il primo gennaio. Ad oggi ne sono entrati 9 il 1° dicembre (2 a tempo determinato e 7 interinali); ne entreranno 18 dal 17 dicembre (12 a tempo determinato e 6 interinali) 2 ulteriori infermieri a tempo determinato dal 1 gennaio. —





AL SAN GIUSEPPE

Già operativo il nuovo personale in ospedale

Buona parte del personale infermieristico e Oss che è stato assunto grazie al turn over programmato, quantificato e deliberato lo scorso 24 ottobre è già operativo o lo sarà entro il 1° gennaio 2020..



Operazioni coi robot e chirurghi di Pontedera per rilanciare l'ospedale

Primi 10 interventi dell'équipe del Lotti guidata da Carnesecchi
Sindaco: «Aspetto altri investimenti su personale e tecnologie»

FUCECCHIO. È ufficialmente iniziata la seconda vita dell'ex ospedale San Pietro Igneo, oggi diventato centro di riferimento per le operazioni (con inserimento di protesi) al ginocchio e all'anca: messa nel cassetto l'esperienza felice – ma anche turbolenta – del Cesat, adesso l'artroprotesica fucecchiese è al centro di un progetto che vede il coinvolgimento non soltanto dell'Asl di riferimento (cioè la Toscana Centro) ma anche dell'Asl Toscana Nord Ovest.

In questi giorni, infatti, sono stati operati i primi pazienti dall'équipe del dottor **Franco Carnesecchi**, che viene dall'ospedale Lotti di Pontedera; la collaborazione col Lotti va a sostituire quella che c'era – ai tempi del Cesat – col professor **Massimiliano Marcucci** e l'ospedale Careggi di Firenze. Poi, andatosene Marcucci (insieme ad altri suoi "allievi"), l'Asl ha deciso di puntare su Fucecchio come punto

di riferimento per l'artroprotesica di tutto il territorio dell'Asl Toscana Centro, inserendo anche l'accordo coi "cugini" del Lotti.

La collaborazione coi dottori pontederesi è frutto della sottoscrizione di un accordo finalizzato a mettere a fattor comune le competenze professionali delle due aziende sanitarie nel San Pietro Igneo, il "focus hospital" dedicato interamente alla chirurgia protesica ortopedica che rappresenta l'unica realtà consolidata pubblica nella Regione Toscana. I primi dieci pazienti sono stati operati (con utilizzo di tecnologia avanzata mediante l'uso di robot) in questi giorni e l'équipe ortopedica del "Lotti" di Pontedera, diretta dal dottor Carnesecchi, si è integrata a quella già operante nel centro artroprotesico diretto dal dottor **Roberto Virgili**. Gli interventi protesici hanno riguardato le sostituzioni di anca e ginocchio. Le équipe si

sono reciprocamente complementate tra loro: Virgili ha ringraziato Carnesecchi per la professionalità nell'organizzazione e nella gestione dell'attività chirurgica che si è svolta con vero spirito collaborativo, i chirurghi del "Lotti" hanno, a loro volta, espresso gratitudine «ai colleghi anestesisti e all'équipe di sala operatoria per la squisita ospitalità ed accoglienza definendo la collaborazione anche un'occasione d'incontro e scambio di esperienze tra professionisti che svolgono lo stesso lavoro ma con percorsi di formazione diversi». Soddisfatto anche il sindaco di Fucecchio **Alessio Spinelli**: «Sono convinto che verranno fatti anche altri investimenti su tecnologia e personale perché questo ospedale lo merita e lo ha dimostrato in questi 10 anni di attività». Per la prossima settimana sono già in agenda altri 5 interventi programmati. —

Marco Sabia



SANITÀ, PATTO TRA ASL



Un intervento chirurgico al San Pietro Igneo di Fucecchio

Un Paese che si arrangia

Depresso e nervoso l'italiano sopravvive con gli ansiolitici La speranza politica è l'«uomo forte»

*Nessuna fiducia nelle istituzioni
Aumenta solo il lavoro part time*

Francesca Angeli

■ «Arrangiatevi» intimava la locandina di un strepitoso film di Mauro Bolognini del 1959. Totò e Peppino nel secondo dopoguerra pur di trovare un tetto alle proprie famiglie finivano per accettare di vivere in un ex bordello con tutte le conseguenze del caso, arrangiandosi. E così fanno gli italiani da 60 anni: si arrabbatano, cercando di sopravvivere come meglio possono, sempre un po' più depressi e disperati. L'arte di arrangiarsi del nostro popolo si adatta ai tempi, cambia come ci racconta il Censis nel suo ultimo rapporto. Gli italiani sono sempre più ansiosi e preoccupati: hanno perso troppe certezze. Ad esempio quella del mattone: comprare una casa non è più un investimento sicuro. Il servizio sanitario nazionale fa acqua da tutte le parti e le famiglie si disgregano. E per sopravvivere tra mille difficoltà in un Paese sempre più arrabbiato gli italiani si rifugiano nel privato e nel piccolo: fanno sport e volontariato. Sul fronte del lavoro si ingegnano, spesso espatriano e hanno accettato l'idea che il posto fisso è un'utopia.

Ansiosi

L'incertezza grava sull'umore degli italiani che si dicono preoccupati sia per il quotidiano sia per il futuro. Già il rapporto sul consumo dei farmaci dell'Aifa nel luglio scorso aveva rive-

lato che le medicine più consumate sono quelle per la gastrite e gli antidepressivi. La grande maggioranza degli italiani, il 69 per cento, vive nell'incertezza. E nel 75 per cento dei casi non si fida più degli altri anche perché quasi la metà della popolazione, il 49, confida di aver subito una prepotenza in un luogo pubblico mentre il 44 si sente insicuro nelle vie che frequenta abitualmente. Non stupisce quindi che sia aumentato il consumo di ansiolitici e sedativi, più 23 per cento. Ne fanno uso 4,4 milioni di persone.

Pochi diplomati professionali.

La disoccupazione sale ma intanto un'impresa su quattro (ovvero nella media del paese il 26,2 per cento ma addirittura il 30,4 nel Nord-Est) non riesce a trovare diplomati ovvero personale qualificato per il lavoro offerto. I diplomati sono pochi e i pochi che ci sono non sono preparati. Un quarto delle aziende va a caccia di ragazzi preparati uscita dai professionali e dai tecnici ma non li trova. Una conferma dei risultati del Rapporto Ocse Pisa sulla preparazione dei nostri studenti: il 50 per cento dei ragazzi dei Centri di Formazione professionale non capisce quello che legge.

Lavoro sì ma part time.

Quasi la metà degli italiani, 44 per cento, è preoccupata per la mancanza di lavoro. E in effetti se è vero che l'occupazione cresce è pure vero che

aumentano soltanto i posti part time e precari: più 1,2 milioni, pari ad un più 38 per cento per i posti di lavoro a tempo parziale che tra i giovani raggiunge il 71,6. Le ore di lavoro diminuiscono insieme agli stipendi, meno 3,8: 3 milioni di lavoratori guadagnano meno di 9 euro all'ora.

Fuga dei giovani.

E i giovani preparati? Sono fuggiti all'estero. Anche il Censis conferma quello che denunciavamo da anni: «Il fenomeno degli espatri non è mai stato così ampio». Dal 2015 ogni anno più di 100mila italiani si trasferiscono all'estero e in gran parte si tratta di giovani diplomati o laureati. Il 31,1 degli emigrati italiani con almeno 25 anni nel 2017 possiede un titolo di studio di livello universitario; il 53,7 ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni. Tra il 2013 e il 2017 è cresciuta l'emigrazione dei laureati, più 41,8, e dei diplomati più 32,9.

Basta politica, si all'uomo forte

Un italiano su due vuole un «uomo



forte al potere». Conseguenza secondo il Censis del «suicidio della politica», il risultato dell'insipienza e della litigiosità degli esponenti politici. Tra i redditi bassi la voglia di autoritarismo sale al 56 per cento e tra i meno istruiti al 62. Addirittura al 67 tra gli operai. Il 76 per cento ha perso la fiducia nei partiti.

Sport e volontariato

Gli italiani dispongono mediamente di 4 ore e 54 minuti al giorno di tempo libero. Come lo passano? 71,5 miliardi di euro sono stati spesi dagli italiani in attività ricreative ma non solo. Gli italiani che prestano attività gratuite in associazioni di volontariato sono aumentati del 19,7. E sono 20,7 milioni le persone che praticano attività sportive.

69%

La percentuale degli italiani che vive nell'incertezza. I cittadini hanno perso i loro punti di riferimento: il mattone e lo stato sociale. Siamo sempre più preoccupati per il futuro

2,9 milioni

I lavoratori che guadagnano meno di 9 euro l'ora. Questo significa che neppure il lavoro salva dall'indigenza. Il salario non basta per una dignitosa sopravvivenza

48,2%

É la percentuale degli italiani che auspica l'arrivo di un «uomo forte» al potere. Praticamente un cittadino su 2. Percentuale che sale addirittura al 67 % tra gli operai

1,2 milioni

Sono i lavoratori in più a tempo parziale. Gli occupati aumentano ma soltanto quelli part time mentre sono 867mila i lavoratori a tempo pieno in meno monitorati dal Censis

SCIAGURA GIALLOROSSA

IL GOVERNO LITIGA SULLE TASSE E TAGLIA SU OSPEDALI E STRADE

Ennesimo scontro, plastic e sugar tax slittano a luglio e ottobre. Ma mancano le coperture, mentre i tempi si fanno sempre più stretti e la prospettiva di sforbiciate lineari sempre più concreta. Intanto si scopre che gli sbandierati investimenti non ci sono. Anzi, nel 2020 oltre 1 miliardo in meno per sanità e trasporti

di **CLAUDIO ANTONELLI**
e **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ Per via delle risse e delle mancate coperture, la manovra è in ritardo e andrà in Aula senza dibattito.

Per molto meno lo scorso anno si gridava al fascismo. Intanto, le promesse giallorosse sulle infrastrutture si scontrano con i fatti. Nel 2020 tagliati 1,2 miliardi su strade, ferrovie e ospedali.

alle pagine 2 e 3

Tagliati investimenti per 1,2 miliardi su strade, case, ferrovie e ospedali

I soldi stanziati per il 2020 sono stati riprogrammati per i prossimi anni, quando il Conte bis potrebbe essere caduto. Trovati appena 420 milioni: il conto finale fa -820. I nosocomi nel triennio vedono svanire 1,8 miliardi

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ Investimenti in opere pubbliche in diminuzione. La manovra finanziaria 2020 ha infatti previsto una contrazione della spesa per gli investimenti in opere pubbliche pari a 1,2 miliardi di euro. A evidenziare il decremento è stato il documento *Gli effetti della manovra di finanza pubblica sul livello degli investimenti per infrastrutture*, pubblicato dal centro studi dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance).

ANAS E FERROVIE

Dall'analisi emerge come il governo abbia approvato una manovra di 32,1 miliardi di euro per il 2020 a fronte dei quali sono state individuate coperture per 15,9 miliardi e un incremento del deficit pari a circa 16,3 miliardi di euro. L'intervento più importante riguarda la sterilizzazione della clausola di salvaguardia sull'Iva (22,7 miliardi) che arriva a coprire il 71% dell'intera manovra. Sul totale delle risorse messe in legge di bilancio solo il 6% (2,1 miliardi) è destinato alla spesa per investimenti in conto capitale.

Tra questi si trovano: opere infrastrutturali, l'attivazione di un nuovo fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali e le risorse per il programma di investimenti dei Comuni. A questo si aggiunge il fatto che per coprire le misure previste si è ricorso oltre che all'incremento del deficit per 16,3 miliardi a presunte maggiori entrate per 11,9 miliardi e a una riduzione della spesa per 4 miliardi, di cui 2,4 che riguardano, tra l'altro, i defianziamenti e le riprogrammazioni alle Ferrovie dello Stato, all'Anas e del Fondo sviluppo e coesione e all'edilizia sanitaria.

Se ci si concentra sugli investimenti in opere pubbliche per l'anno prossimo, l'Ance evidenzia che ai maggiori investimenti, stimati in 420 milioni di euro, si contrappone l'effetto della sezione II del Ddl bilancio, relativa a rifinanziamenti, defianziamenti e riprogrammazione degli stanziamenti vigenti, che determina una contrazione degli investimenti pari a 1,2 miliardi di euro per il 2020 e per il 2021.

L'Ance sottolinea dunque come anche per l'anno prossimo si sta proseguendo sul trend, ormai consolidato ne-

gli ultimi anni, di sacrificare gli investimenti destinati allo sviluppo. Nel 2020 è infatti prevista una riduzione degli investimenti per 820 milioni di euro, rispetto a quanto era stato previsto per lo stesso anno dalle manovre finanziarie precedenti. Il trend in negativo continua però anche per il 2021 con una riduzione di 68 milioni di euro, per poi prevedere una risalita nel 2022 pari a 2.775 milioni di euro: fra tre anni però il quadro politico potrebbe essere cambiato, e il Conte bis essere già caduto da tempo.

L'Ance ha poi analizzato la situazione voce per voce, notando come nella sezione riguardante i rifinanziamenti, riprogrammazioni e defianziamenti ci siano ambiti particolarmente colpiti. Il Fondo sviluppo e coesione vede dunque un defianziamento per 532 milioni nel



2020, 77 milioni nel 2021 e 60 milioni nel 2022 in termini di competenza e cassa. Per l'edilizia sanitaria è stata prevista una riduzione per 400 milioni di euro nel 2020 e di 1.420 nel 2020 (in totale, 1,8 miliardi destinati a data da destinarsi). Ferrovie dello Stato vede una riduzione per 400 milioni di euro nel 2020, che dovrebbero essere recuperati (riprogrammati) nel 2021 e nel 2022. Stessa sorte per l'Anas che vede una riduzione di trasferimenti per 200 milioni nel 2020, riprogrammati poi nel biennio 2021-2022. Segno negativo anche per il trasporto rapido di massa, con 50 milioni in meno per il 2020. E per il fondo piano casa c'è un defianziamenti pari a 3,5 milioni di euro. Segno positivo invece per gli eventi sismici del Centro Italia. Si parla infatti di rifinanziamenti, per il 2020, di 345 milioni, e per l'edilizia universitario che ri-

ceverà 60 milioni l'anno prossimo.

Colpisce la parte dedicata agli asili nido: 0 euro erano previsti e 0 ne arriveranno. Con buona pace delle promesse di Conte, che aveva fatto del sostegno alle scuole dell'infanzia uno dei punti cardine del programma del suo secondo governo.

L'ANCE

«Una manovra ancora regressiva per gli investimenti che, analogamente a quanto accaduto lo scorso anno, sacrifica il contributo alla crescita economica derivante dagli investimenti in opere pubbliche rischiando di compromettere i primi e timidi segnali che si intravedono sugli investimenti locali», commenta l'Ance. Eppure, nell'ultimo mese, il premier Giuseppe Conte ha più volte ricordato quanto sia importante il tema delle opere pubbliche, soprattutto quando si

parla di dissesto idrogeologico. «Sono stati stanziati 11 miliardi su base pluriennale, ora però dobbiamo spendere questi soldi quindi dobbiamo assolutamente accelerare con tutte le opere e i cantieri che ci consentano di contrastare il dissesto idrogeologico», aveva detto a novembre dopo la visita allo Fiat di Melfi.

Anche Paolo De Micheli, ministro delle Infrastrutture, aveva dichiarato: «Il punto vero non è spendere tutto e subito, ma essere consapevoli che ci sono opere che non sono partite». Il problema qui non è tanto spendere i soldi, ma averli, visto che il saldo per il 2020 vede una contrazione degli investimenti per le opere pubbliche 820 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Ddl Bilancio 2020: effetti finanziari delle risorse per gli investimenti pubblici. Valori in milioni di euro

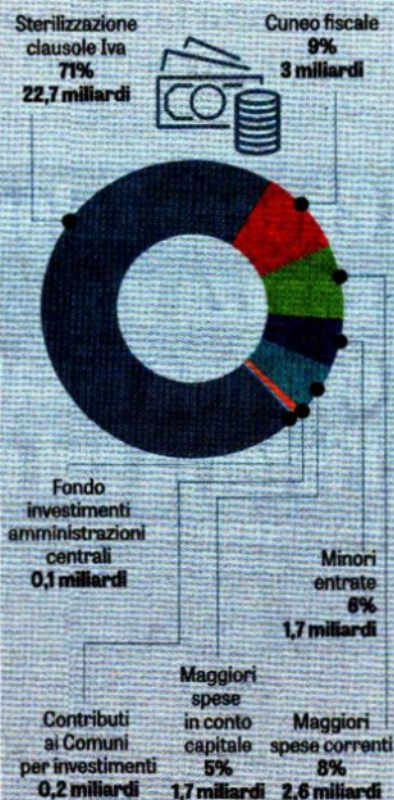
Nuovi investimenti

	Anno 2020
Fondo investimenti delle amministrazioni centrali	112,0
Linea 2 metropolitana di Torino	15,0
Contributi investimenti Comuni per efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (Piano spagnolo)	235,0
Maggiori risorse per messa in sicurezza edifici e territorio-Comuni	0,0
Rigenerazione e decoro urbano	0,0
Fondo investimenti Comuni per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale	0,0
Fondo progettazione Comuni	0,0
Fondo asili nido	0,0
Maggiori risorse per manutenzione rete viaria di province e città metropolitane	0,0
Finanziamento interventi per la messa in sicurezza delle strade e efficientamento energetico delle scuole	0,0
Maggiori risorse per messa in sicurezza edifici e territorio-Regioni	0,0
Edilizia sanitaria	0,0
Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare	12,2
Utilizzo del risultato di amministrazione per le Regioni a statuto ordinario	31,0
Fondo per lo sviluppo infrastrutturale dei Comuni nelle isole minori	14,5
TOTALE	419,7

Rifinanziamento, definanziamento, riprogrammazioni

Proroga stato di emergenza sisma Centro Italia	345,0
Edilizia universitaria	60,0
Edilizia universitaria (nuovi interventi)	0,0
Fondo sviluppo e coesione	-532,7
Casa Italia	0,0
Casa Italia	-50,0
Trasferimenti Fs	-400,0
Trasferimenti Anas	-200,0
Edilizia sanitaria	-400,0
Trasporto rapido di massa	-60,0
Trasporto rapido di massa	0,0
Ciclovie	0,0
Adeguamento scuole per rischio sismico	0,0
Recupero e razionalizzazione alloggi edilizia residenziale pubblica	-8,7
Fondo piano casa	-3,5
TOTALE	-1.239,9
TOTALE GENERALE	-820,2

Manovra 2020



Fonte: Ance

LaVerità

IL PUNTO DI VISTA

Nascite e ginecologi Liguria fanalino di coda

Sandro Viglino

Anche l'ultimo rapporto Istat ha confermato il calo di natalità che riguarda tutto il nostro Paese, stigmatizzando la regressione di tutti gli indici demografici, tranne quelli relativi al tasso di mortalità con un saldo, rispetto alle nascite, costantemente col segno meno.

Infatti nel 2018 in Italia si sono registrate 439.747 nascite, 18.000 in meno rispetto al 2017 (-4%) quando già erano state 15.000 in meno rispetto al 2016 e così via con questa tendenza costante al decremento che ha caratterizzato almeno questi ultimi dieci anni.

In Liguria la situazione è ancor più grigia: l'invecchiamento medio della popolazione in generale, l'uscita dall'età riproduttiva di una quota sempre più consistente di donne che iniziano sempre più tardi la ricerca di una gravidanza, il calo delle nascite anche da donne straniere e immigrate sono tutti fattori che spiegano perché già dal 2015 le nascite nella nostra Regione sono scese sotto le 10.000 unità: i nati nel 2018 sono stati 9.043 quando dieci anni prima erano stati 12.329.

Insieme alla Sardegna la Liguria è quindi la Regione che ha il tasso di natalità più basso (5,8 %) a fronte di quello medio nazionale che è del 7,3 %.

Ma se andiamo ad analizzare la rete assistenziale attualmente esistente scopriamo due elementi interessanti in contrasto tra loro: da un lato la nostra Regione è stata tra le prime ad ade-

guarsi al decreto dell'ex ministro Balduzzi che prevedeva la chiusura dei punti-nascita al di sotto dei 500 parti/anno, garantendo così criteri di sicurezza e competenza in quelli rimasti aperti; dall'altro in alcuni di questi punti-nascita i parti superano sovente di misura quei limiti e a poco servono le campagne rivolte ad incentivare le nascite.

A tutto ciò si somma un fenomeno nuovo – ma largamente prevedibile – legato all'esodo dalla professione di tanti medici in quasi tutti gli ambiti, compreso quello materno-infantile.

Da un po' di tempo a questa parte i concorsi che vengono banditi per sostituire gli specialisti ginecologi che hanno lasciato l'ospedale (o il territorio) vanno deserti perché troppo pochi sono i giovani specialisti chiamati a sostituirli.

Non solo ma questi ultimi, avendo di fronte un ampio ventaglio di opzioni, possono concedersi il "lusso" di trasmigrare da un posto ad un altro più comodo o più prestigioso, rendendo così gli organici instabili sul piano quali-quantitativo.

Occorre riflettere su questo quadro a tinte fosche e cercare rapidamente rimedi di carattere politico, sociale ed economico, incentivando le nascite nella nostra Regione ed evitando le fughe verso le Regioni come la vicina Toscana) e le Nazioni come la Francia vicine.

L'autore è vicepresidente nazionale della Società italiana di Ginecologia e Ostetricia



IL CONVEGNO

L'evento del 9 dicembre organizzato dall'IRCCS e dall'Università telematica San Raffaele Roma

Sanità, Roma capitale mondiale della robotica

... Roma capitale mondiale della Riabilitazione robotica per un giorno, il 9 dicembre prossimo. Nella "culla della civiltà" di antica memoria si disegnerà il futuro della riabilitazione attraverso la robotica e della robotica stessa. Lo faranno i massimi esperti di un settore innovativo e in continua evoluzione, per la prima volta tutti riuniti in Italia, presso la sede del Gruppo San Raffaele Roma in via di Val Cannuta 247. Il convegno

internazionale "Riabilitazione - una sfida futura della robotica" è organizzato dall'IRCCS e dall'Università telematica San Raffaele Roma. Avrà inizio alle ore 9.00 e terminerà alle 18.00. Si farà il punto sulle terapie e sugli studi che stanno maturando successi in termini di efficacia sulla salute e sulla qualità della vita dei pazienti; sulle sfide da affrontare e condividere che guardano a nuovi impieghi degli strumenti robotizzati esi-

stenti, all'esigenza di avere nuovi robot che riproducano movimenti sempre più simili se non identici a quelli dell'uomo, alla robotica cognitiva, alla sostenibilità e quindi all'accessibilità delle terapie di riabilitazione robotica a livello mondiale. Responsabile scientifico del convegno, Marco Franceschini, professore di medicina e riabilitazione presso l'Università San Raffaele Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ASILI NIDO, PRIMA I PISANI: LA POLEMICA

NON C'È CRITERIO

Nel QN e alle pagine 2 e 3

«La residenza non varrà più dell'Isee Si è montata una bufera sul nulla»

Il sindaco replica alle accuse di Auletta: «Stiamo realizzando un modello di welfare che altrove non c'è. La sinistra strumentalizza per distrarre l'opinione pubblica. Vogliamo premiare chi sceglie di vivere qui»

di **Gabriele Masiero**
PISA

La storicità di residenza a Pisa non varrà più dell'isee, ma è uno dei criteri che la Giunta intende introdurre nelle graduatorie per accedere ai nidi d'infanzia comunali. Tuttavia il sindaco, **Michele Conti**, respinge le accuse e attacca le minoranze, e in particolare il consigliere comunale di Diritti in Comune, **Ciccio Auletta**, che ha sollevato il caso salito in breve alla ribalta delle cronache nazionali, di «strumentalizzazioni per distrarre l'opinione pubblica dai successi della nostra amministrazione».

Secondo Conti, «la scelta di dare la priorità a chi risiede nel territorio da più di tempo vuole premiare chi sceglie di radicare la propria vita familiare nel nostro territorio, senza penalizzare nessuno». Il riferimento è a quel punto 2 del paragrafo legato agli interventi per infanzia e asili nido contenuto nel Documento di programmazione (Dup) che approderà in commissione mercoledì prossimo prima delle sedute già programmate in consiglio comunale per il 19 e 20 dicembre. E al punto 2 si legge: «prevedendo un criterio premiante per l'assegnazione del posto a chi è residente da più anni nel Comune di Pisa». Non l'unico, né quello più impor-

tante, assicura il sindaco: «E' l'ennesimo caso politico che non esiste, nel caso specifico, creato da una frase estrapolata dal Dup, che indica gli obiettivi di lungo termine dell'amministrazione, sulla quale Auletta ha costruito un teorema diffondendo una notizia che non esiste,



sulla base della quale il criterio della storicità della residenza finirebbe per contare di più dell'Isee: non è e non sarà così». «I pisani - aggiunge Conti - sanno come stiamo lavorando e quanto siamo impegnati nella creazione di un welfare che tiene conto del bisogno delle fasce più deboli e delle categorie più fragili. La sinistra ci attacca sulle misure per la famiglia, il sostegno alla natalità, alle giovani coppie, come il bonus bebè, il premio mamma e i contributi per le famiglie in difficoltà e in realtà finisce per riconoscere la creazione di un modello di sostegno sociale che non è facile trovare altrove». Auletta nei giorni scorsi aveva denunciato che «la destra discrimina i bambini perché quello della residenza è uno dei vergognosi obiettivi strategici che la Giunta leghista ha inserito nel Dup».

«Auletta dovrebbe sapere - conclude Conti - che l'assegnazione dei posti nei nidi (560 nel Comune fra gestione diretta, indiretta e convenzionata con pochissime liste di attesa che vengono fisiologicamente assorbite durante l'anno) avviene tramite un bando costruito sulla base di un regolamento che fissa i criteri, documento che ancora deve essere redatto e discusso. In questo regolamento, che l'assessorato e la direzione dei servizi educativi del Comune stanno rivedendo completamente rispetto a quello in vigore, saranno inseriti molti criteri (Isee, invalidità, numero di componenti del nucleo familiare, storicità della residenza) che combinati e equilibrati fra loro, cercheranno di dare risposta a tutti, con priorità alle fasce più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una bambina mentre gioca in un asilo nido per l'infanzia (foto d'archivio)



Il sindaco Michele Conti

La polemica è stata sollevata dalla coalizione di sinistra, **Diritti in comune**, che ha svelato il contenuto del Documento: «Così la destra ora discrimina anche i bambini, dopo avere fatto altrettanto con gli adulti introducendo gli stessi parametri nell'emergenza abitativa, con il bonus idrico e quello della tassa sui rifiuti»

MICHELE CONTI

«Ci attaccano sulle politiche per le famiglie ma i pisani sanno riconoscere il lavoro che abbiamo fatto»



Francesco Auletta, Una città in Comune

Il Pd attacca: «Daremo battaglia contro questa ingiustizia»

Nardini e Picchi: «Penalizzate le giovani coppie». Mazzeo: «Questa giunta costruisce una città che esclude»

«**Daremo** battaglia contro questa ingiustizia sociale, portando la questione sia in Consiglio Comunale che in Consiglio Regionale, come già fatto per Cascina quando adottò sotto la Cuccini un provvedimento analogo». Lo promette **Alessandra Nardini** (nella foto) e **Olivia Picchi**, rispettivamente consigliere regionale e comunale del Pd, per contrastare la possibile introduzione della storicità di residenza come requisito premiante per accedere ai nidi comunali: «E' un criterio - concludono - che penalizza le coppie più giovani e Pisa ha una specificità, poiché è una città dove moltissimi, soprattutto dopo gli studi universitari, scelgono di vivere senza una residenzialità storica familiare. Queste giovani famiglie sarebbero inevitabilmente portate a optare per altre realtà che fanno dei servizi alla famiglia uno strumento per attrarre giovani talenti, come Milano o Bologna. Conti punisce Pisa e le famiglie più in difficoltà». Secondo, **Antonio Mazzeo**, consigliere regionale dem, il provvedimento dimostra che «l'unico pensiero della giunta leghista è quello di costruire una città ingiusta, chiusa ed escludente: la Corte Costituzionale ha già bocciato un provvedimento analogo in Veneto e anche la nostra legge regionale dice chiaramente che nelle graduatorie "i comuni applicano criteri che tengono conto della composizione della famiglia e delle condizioni di lavoro dei genitori"».



«Così i bambini pagano le scelte dei genitori»

Il costituzionalista Emanuele Rossi bocchia il provvedimento: «Viola la Costituzione e il diritto internazionale. E' un criterio irragionevole»

PISA

«I nidi d'infanzia, come ha chiarito la Corte costituzionale, hanno una finalità educativa e devono garantire la formazione e socializzazione dei bambini, ma sono anche strumenti di sostegno alle famiglie. Quindi qualunque criterio che ne escluda alcuni a dispetto di altri lede i loro diritti. Inoltre, la scelta del Comune sulla storicità di residenza rischia di violare anche norme internazionali come la Convenzione dell'Onu sui diritti del fanciullo secondo la quale gli Stati devono garantire il diritto all'educazione e alla socializzazione». **Emanuele Rossi**, ordinario di diritto costituzionale alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, commenta così la decisione del Comune di inserire nel Documento di Programmazione economica «un criterio premiante per l'assegnazione del posto ai nidi a chi è residente da più anni nel Comune di Pisa».

Il costituzionalista, tuttavia, si tiene lontano dalla bagarre politica e osserva la vicenda sotto il profilo strettamente tecnico: «Quando le risorse necessarie per determinati interventi sono scarse - spiega - si possono introdurre criteri di limitazione legati alla condizione economica delle famiglie, ma questo è un criterio irragionevole, perché in questo modo si fanno ricadere sui figli, per così dire, le "colpe" dei genitori, un bambino che colpa ha se i genitori si sono trasferiti da poco in questa o quella città». Un tentativo simile, ricorda Rossi, «aveva provato a introdurre il Comune di Milano nel 2007 impedendo che potessero iscriversi alle scuole d'infanzia i bambini che non avevano il permesso di soggiorno, ma il tribunale milanese dichiarò illegit-

tima questa previsione perché l'accesso ai servizi educativi è un diritto fondamentale del bambino che non può essere subordinato alla condizione giuridica dei genitori».

E sul tema, la Corte Costituzionale si è già espressa. La sentenza 107 del 2018 relativa a una legge regionale che aveva introdotto come titolo di precedenza per l'ammissione agli asili nido la residenza protratta ovvero l'esercizio di attività lavorativa per 15 anni dei genitori in quella regione, stabilì che «la configurazione della residenza (o dell'occupazione) protratta come titolo di precedenza per l'accesso agli asili nido, anche per le famiglie economicamente deboli, si pone in frontale contrasto con la vocazione sociale di tali asili e il relativo servizio risponde direttamente alla finalità di uguaglianza sostanziale fissata dall'art. 3, secondo comma, della Costituzione, in quanto consente ai genitori (in particolare alle madri) privi di adeguati mezzi economici di svolgere un'attività lavorativa». In precedenza, già nel 2005, inoltre la Corte bocciò il requisito della cittadinanza quale presupposto per le persone invalide per accedere a un servizio di trasporto gratuito, sostenendo che «le scelte connesse all'individuazione delle categorie dei beneficiari [possono risultare] necessariamente da circoscrivere in ragione della limitatezza delle risorse finanziarie», tuttavia al legislatore è consentito «introdurre regimi differenziati, circa il trattamento da riservare ai singoli consociati, soltanto in presenza di una "causa" normativa non palesemente irrazionale o, peggio, arbitraria».

Gabriele Masiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il costituzionalista della Scuola Superiore Sant'Anna, Emanuele Rossi

IL PRECEDENTE

«Nel 2018 la Corte Costituzionale ha già dichiarato illegittima una legge analoga»



Il mistero di Roberta

L'avvocato di Logli «Studieremo le mosse per riaprire il caso»

Baroni A pagina 5



«Con Logli decideremo le mosse per riaprire il caso»

Omicidio di Roberta Ragusa, l'avvocato Roberto Cavani pronto a valutare nuove investigazioni difensive per trovare prove finalizzate alla revisione

di **Carlo Baroni**
PISA

«Sarà Antonio a dirmi se devo andare avanti». L'avvocato Roberto Cavani, che con il collega Sangiapietri, ha difeso strenuamente Antonio Logli, condannato in via definitiva a 20 anni di carcere per l'omicidio e la distruzione del cadavere della moglie Roberta Ragusa, è pronto a mettere in moto nuove investigazioni difensive. Prima però deve leggere con Logli le motivazioni della sentenza. «Abbiamo fatto sempre così – dice –. Ogni sentenza, ogni singolo atto, l'abbiamo letto e analizzato insieme per decidere il da farsi». Dopo la Cassazione, che ha dichiarato inammissibile il ricorso, le strade percorribili sono poche, in salita e obbligate. «Questo da farsi può essere il ricorso alla corte europea per i diritti dell'uomo se ci sono i presupposti affinché, evidenziate eventuali anomalie venga disposto un nuovo processo – spiega Cavani –. Ma questo da farsi può essere anche continuare, come sto facendo, le investigazioni difensive per la riapertura del caso». Quali attività in merito? «Alcune sono in corso, le più importanti invece dobbiamo valutarle anche alla luce della sentenza della Suprema Corte. Ma lo stesso Antonio può darmi indicazioni». «Una delle attività potrà essere

quella di vagliare ancora alcune testimonianze e incrociarle con ulteriori elementi – rileva il legale –. I mezzi delle investigazioni difensive, ovvio, non sono quelli che può avere la procura. Questo non vuol dire che non ci sono attività possibili». Ripartire dalle parole sarebbe il primo passo; da quelle che hanno avuto un peso decisivo nel percorso giudiziario della vicenda: il riascolto di testimonianze nelle cui pieghe possano esserci chiavi e dubbi su cui lavorare per aprire il campo a potenziali nuove prove che, da sole o unite a quelle già valutate, possano consentire l'apertura del procedimento per la revisione del processo. E' chiaro che la vera svolta di quello che per la legge è il delitto di Gello, sarebbe il ritrovamento dei resti di Roberta, svanita nel nulla il 13 gennaio 2012 e mai più ritrovata. Le cause e la datazione della morte, verificate sui resti, toglierebbero – se ve ne sono (e la difesa ne ha sollevati molti anche in Cassazione) – ogni dubbio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIAVI DI VOLTA
**Potrebbero emergere
dal riascolto
delle testimonianze
anche nuove prove**



DARSENA EUROPA

Livorno chiama Pisa «Patto per i territori»

Il sindaco labronico Salvetti
«Gli interessi generali
prevalgano sui campanili»

Darsena Europa, segnali di pace da Livorno. Durante l'assemblea di Confindustria Livorno Massa Carrara, per la firma del patto di alleanza per lo sviluppo dei territori, il sindaco labronico Luca Salvetti (centrosinistra) ha lanciato il suo appello al sindaco di Pisa Michele Conti. «Ho chiesto al presidente degli Industriali di Livorno e Massa Carrara Alberto Ricci - ha detto il primo cittadino di Livorno - di inserire Pisa nel patto di alleanza per lo sviluppo pur appartenendo ad un altro ambito. Pisa ha destinato 30mila euro per lo studio sull'impatto della Darsena Europa sul litorale pisano. È sintomatico della sua visione municipalista di sviluppo. Bisogna che gli interessi collettivi prevalgano su quelli locali».



Ambiente

Spiagge invase dai detriti Scatta la pulizia

Oggi volontari al lavoro a Marina di Pisa
con l'associazione «Fare Verde»

A pagina 7

Guanti e ramazza: oggi si pulisce la ghiaia

L'associazione «Fare Verde» chiama a raccolta i volontari. L'assessore Bedini: «E' la concretezza che aiuta l'economia»

LITORALE

«Alluvione? Scongiurata. Pulizia? Assicurata», è questo lo slogan che guiderà la mattinata di oggi sul litorale. Invito e 'manifesto' insieme, iniziativa (battezzata «C'è un mare di rifiuti») che vede in campo volontariato e amministrazione, insieme. L'appuntamento è oggi alle 9,30 in piazza Gorgona, promotrice è l'associazione «Fare Verde» che trova al suo fianco, in questa occasione, l'assessore comunale all'ambiente Filippo Bedini: «Questa mattinata di pulizia è un esempio di come intendiamo l'attenzione alle questioni che riguardano l'ambiente. Qui abbiamo un'associazione che si rimbocca le maniche e chiama a raccolta i cittadini. E credo che sia proprio questa la concretezza che fa bene all'ambiente». L'urgenza deriva dalla piena dell'Arno di 15 giorni fa che ha riempito le spiagge di ghiaia di rifiuti. Legno mescolato a plastica e ad altri materiali, che è necessario separare per poi smaltire correttamente. L'ufficio ambiente del

Comune di Pisa supporterà l'iniziativa consegnando guanti e sacchi in plastica ai partecipanti e occupandosi del ritiro e dello smaltimento corretto dei rifiuti insieme agli operatori di Geofor nel pomeriggio. Nella stessa giornata i volontari dell'associazione «Acchiapparifiuti» si ritroveranno per la pulizia delle spiagge tra Calambrone e Tirrenia (ritrovo davanti alla pizzeria La Terrazza, alle ore 9), iniziativa che ha il patrocinio del Comune di Pisa.

«Siamo molto soddisfatti - ha detto l'assessore all'ambiente Filippo Bedini - che associazioni diverse siano animate dallo stesso spirito e diano vita ad attività utili sul tema dell'ambientalismo. L'amministrazione sarà sempre a disposizione per supportare quanti vogliano intraprendere iniziative di questo tipo». «Fare Verde» è nata negli anni '90, dal 2003 è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione di protezione ambientale, i suoi obiettivi sono la salvaguardia dell'ecosistema e il porre al centro dell'atten-

zione la vita vegetale, animale e umana, lavorando disinteressatamente per preservare la Terra dagli sprechi, obiettivi che persegue impegnandosi da anni in campagne di sensibilizzazione e percorsi di educazione ambientale. Tra i suoi valori fondanti vi è l'essere indipendente da qualsiasi struttura politica ed economica. «La tematica ambientale oggi è più attuale che mai - ha detto il referente di Pisa di «Fare Verde» Daniele Bianchi - e come associazione promuoviamo iniziative proprio per sensibilizzare le persone che gli effetti dell'ambiente si riverberano sulla nostra vita quotidiana». «Sono ormai cinque edizioni di questa iniziativa e che vedono una risposta positiva da parte delle associazioni e dei cittadini di Marina - ha detto il consigliere comunale Maurizio Nerini -. La presenza del Centro commerciale naturale, la Pubblica Assistenza Litorale pisano e il circolo Acli, è il segno che la comunità ha ben presenti queste tematiche».

Francesca Bianchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TIRRENIA

**In campo anche
gli «Acchiapparifiuti»
Il Comune a sostegno
di entrambe
le iniziative**

Lutto in città

Addio all'arbitro Carlo Pampana

La sezione «Gianni» in lutto

Oggi e domani sarà osservato un minuto di silenzio su tutti i campi di Pisa e provincia. I funerali alle 15

Si è spento, improvvisamente, all'età di 76 anni Carlo Pampana, arbitro benemerito ed ex informatore farmaceutico, per 25 anni vice presidente della sezione «R. Gianni» di Pisa. Pampana ieri mattina si trovava nella propria abitazione nel quartiere di Porta Fiorentina, quando ha accusato un malore. Portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cisanello, è stato preso in carico dai medici che hanno tentato di rianimarlo per oltre un'ora ma inutilmente. Arbitro dal 1963 con traguardi importanti nel curriculum – Pampana è, infatti, arrivato fino ai campi di Serie C – lascia la moglie Laura, la

PUNTO DI RIFERIMENTO
E' stato per 25 anni
il vicepresidente
della sezione
pisana



L'arbitro Carlo Pampana, classe 1943, per 25 anni vicepresidente della sezione di Pisa

figlia Elena e l'amata nipote Camilla. Persona di grande disponibilità e attaccamento alla sezione, stimato da tutti, non hai mai fatto mancare il proprio supporto in particolare ai giovani arbitri.

Il presidente Alfredo Fiamingo, il Consiglio e l'intera sezione «R. Gianni», sono vicini alla famiglia in queste ore di dolore. Su tutti i campi di Pisa e provincia, durante questo fine settimana, sarà

inoltre osservato un minuto di silenzio.

La salma verrà esposta presso le Cappelle del Commiato del cimitero della Misericordia di Pisa (in via Pietrasantina), a partire dalle 11 di questa mattina. I funerali saranno celebrati da Don Claudio Bullo – anche lui ex arbitro di calcio e associato alla sezione pisana – oggi alle 15 al cimitero della Misericordia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto solidale

«Una casa per la vita» sarà realtà Ex Cottolengo pronto entro il 2023

Nell'immobile di via Mazzini sorgeranno Rsa, un centro disabili, mensa per i poveri, alloggi e una foresteria

di **Francesco Paletti**
PISA

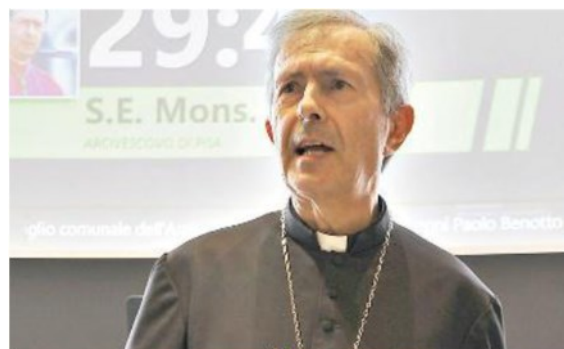
Fra quattro anni, quando saranno finiti i lavori ci sarà una residenza sanitaria assistita da ottanta posti, una casa per il «Dopo di noi» in grado di accogliere fra le dieci e le venti persone con disabilità e la mensa per i poveri oltre agli alloggi per la comunità religiosa e la foresteria. Il traguardo lo ha indicato direttamente don Carmine Arice, padre generale della Casa della Divina Provvidenza, la congregazione fondata agli inizi dell'800 a Torino da San Giuseppe Benedetto Cottolengo, presente a Pisa dal 1923 con l'immobile di via Mazzini donato dai conti Lodovico Rosselmini Gualandi e Augusta Raimondi, uno dei poli storici della solidarietà cittadina che già oggi accoglie 60 ospiti, 19 dei quali orfani sin dalla nascita o con problematiche economiche gravi e la mensa dei poveri della Caritas: «Si chiamerà «Una casa per la vita» ed è un sogno che speriamo possa avverarsi nel 2023, ipotizzando dieci mesi tra progettazione e autorizzazioni e altri trenta per la realizzazione dei lavori» ha detto il sacerdote intervenendo, nei giorni scorsi, alla presentazione dell'iniziativa in un affollatissimo auditorium «Toniolo».

Il sostegno della chiesa pisana, invece, lo ha assicurato l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto: «Da parte mia - ha detto - c'è

l'appoggio più convinto a questa iniziativa che rappresenta un'attività di chiesa per tutti quelli che hanno bisogno».

La sfida, però, rimane impegnativa: per centrare l'obiettivo, infatti, occorre un investimento compreso fra i sette e gli otto milioni di euro.

«**Abbiamo** deciso di percorrere questa strada» ha sottolineato don Arice - per rispondere in modo più pieno all'appello di Papa Francesco in difesa delle vittime dello scarto perché quello che vogliamo realizzare è essenzialmente un progetto ecclesiale, ma ci sono un po' di conti da fare e questioni da affrontare». In primis quella delle risorse: una strada che sicuramente sarà percorsa riguarda la valorizzazione di alcuni immobili che fanno parte del Cottolengo, all'interno dell'ampia zona verde nel cuore del centro storico, grandi volumi ideali per una possibile destinazione residenziale e direzionale oppure per diventare residenze studentesche. «Ma la valorizzazione immobiliare, per quanto necessaria, non è sufficiente e dunque - ha spiegato il religioso - è necessaria la collaborazione delle istituzioni e della chiesa locale e l'aiuto dei privati». Tutti coloro che volessero sostenere il progetto possono effettuare un bonifico alla Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo, sia attraverso il canale bancario (iban it34n0503414021000000208486), che quello postale (cc postale 20956108, codice fiscale 01538340017); oppure un bonifico alla Fondazione Cottolengo Onlus (iban it16t0304801000000000085070, cc postale 62153184 con codice fiscale 97656390016).



L'arcivescovo di Pisa, Giovanni Paolo Benotto ha assicurato pieno sostegno al progetto che ha definito «un'attività di chiesa per tutti coloro che hanno bisogno»



GEOFOR

Aperte le buste
c'è un'unica offerta
Ma i sindacati
insorgono

Esposito A pagina 17

Geofor, aperte le buste Ma i sindacati insorgono

Unica offerta da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese
L'azienda pubblica: «Lunedì il Cda nominerà la commissione tecnica»

PONTEDERA
di Sarah Esposito

Nessuna sorpresa dall'apertura delle buste in Geofor. Ieri mattina nella sede di Pontedera sono state aperte le buste della gara di appalto per l'affidamento dei servizi di raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti solidi urbani e altri servizi di igiene urbana nei comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano e Vicopisano. In realtà l'apertura è stata veloce dato che è stata presentata un'unica offerta da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, formato dalle ditte Ati e Ecotrasporti.

Intanto, Geofor fa sapere che «Il 4 dicembre il Tar Toscana ha rigettato l'istanza, proposta dalla società cooperativa Geeco, per l'annullamento della gara di appalto, bandita da Geofor, per lo svolgimento di alcuni servizi di raccolta dei rifiuti nei Comuni di Pisa, Cascina, San Giuliano, Vicopisano e Calci. Dopo aver respinto, nei giorni scorsi, la richiesta di sospensione della gara, presentata dalla Geeco, ora il Tar Toscana ha pienamente riconosciuto che la gara è stata

bandita nel totale rispetto della legge. Questa sentenza rende giustizia di tutte le illazioni che hanno caratterizzato il percorso di gara e conferma che Geofor agisce nella piena legalità e trasparenza».

«**Lunedì** – prosegue l'azienda – il consiglio di amministrazione nominerà la commissione tecnica, a seguito delle operazioni eseguite dal Rup, ovvero la verifica della documentazione amministrativa pervenuta telematicamente entro i termini prestabiliti e in regola con quanto previsto dal bando. Tale documentazione riguarda un'unica offerta presentata da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, formato dalle ditte Ati e Ecotrasporti, pur a seguito delle numerose manifestazioni di interesse inizialmente giunte». L'unica busta aperta non ha sorpreso i sindacati, che immaginavano un epilogo di questo tipo. «Si tratta di una gara di appalto pasticciata – spiega Massimiliano Zandolà, rls dell'azienda Avr – nella prima versione mancavano 2 milioni di euro rispetto al precedente bando. Un bando raffazzonato e approssimativo, in cui a nostro avviso mancano le risorse atte a garantirci l'applicazione del dovuto Ccnl Fise Assoambiente. E poi il fatto che si sia presentata una sola ditta non è un campanello d'allarme? I ricavi saranno come al solito sulla pelle dei lavoratori». Le condizioni di lavoro e le incertezze riguardo ai nuovi bandi sono stati all'origine dei recenti scioperi dei lavoratori delle aziende Avr, Ati e Geeco. Anche se uno dei motori principali della protesta è la richiesta dei lavoratori delle ditte a cui è affidato l'incarico di avere lo stesso contratto e lo stesso salario dei colleghi in Geofor.

«**Desideriamo** denunciare – continua il rappresentante sindacale Usb – alcuni comportamenti vessatorio tenuto nei confronti dei lavoratori dalla cooperativa Ati (azienda che ha presentato insieme a Ecotrasporti l'unica offerta al bando di affidamento dei servizi di raccolta, ndr). Ad esempio, un capoturno si è permesso di allontanare durante uno sciopero un rappresentante sindacale dai locali aziendali mentre stava verificando che non si impartissero disposizioni lavorative illecite ai dipendenti precettati».





Asilo in salsa leghista: «Prima i più pisani»

La giunta di Conti vuole dare precedenza alle famiglie residenti in città da più tempo. Pd e Sinistra: «È incostituzionale»

PISA. «Prima i più pisani», in pratica una riedizione sotto la Torre del salviniano «prima gli italiani». La giunta comunale di Pisa è pronta ad introdurre un nuovo criterio per regolare gli accessi agli asili: dare la precedenza alle famiglie che sono residenti in città da più tempo. Dal prossimo anno, dunque, l'elemento della «storicità di residenza» entrerà in gioco nelle graduatorie di accesso alla scuola materna. «Revisione delle procedure di iscrizione e assegnazione dei posti presso i nidi d'infanzia, prevedendo un criterio premiante per l'assegnazione del posto a chi è residente da più anni», si legge nel Documento unico di programmazione (Dup) collegato al bilancio comunale di previsione che sarà discusso in consiglio il 19 dicembre. In quelle poche righe è contenuta l'indicazione politica della giunta a trazione leghista.

Anche se regolamento e dettagli sono rinviati al bando di prossima pubblicazione, tanto basta per scatenare le opposizioni. «Una riarticolazione in salsa pisana dello slogan leghista, ripreso da Casapound e Forza Nuova, «prima gli italiani», che in questo caso va a colpire i bambini più piccoli», dice Francesco Auletta, consigliere comunale della sinistra radicale sotto la sigla Diritti in comune. «È l'ennesimo intervento di propaganda con cui si mira a colpire lo «straniero». In realtà si colpiscono anche tutte le giovani coppie, magari precarie e che si sono trasferite da poco in città».

Non da meno l'attacco del

consigliere regionale Antonio Mazzeo (Pd): «A parte il fatto che la Corte Costituzionale ha già bocciato un provvedimento analogo in Veneto, considerare questo parametro a discapito del reddito è chiaramente in contrasto con la funzione sociale degli asili nido».

Chi respinge ogni critica è proprio Michele Conti, sindaco leghista di Pisa: «Da una frase estrapolata dal Dup è stato costruito un teorema per cui il criterio della storicità della residenza finirebbe per contare più dell'Isee. Non è e non sarà così». Peraltro l'idea di regolamentare gli accessi agli asili comunali attraverso il criterio della residenza non è un caso isolato per la giunta pisana. Viene infatti utilizzato anche per l'emergenza abitativa, il bonus idrico, il bonus Tari e il bonus per le mamme in difficoltà. Tutte agevolazioni su graduatorie o bollette rispetto alle quali, posto un tetto Isee (a 25mila oppure a 30mila euro), il criterio della residenza continuativa finisce per determinare la graduatoria degli aventi diritto.

«Ma nel regolamento saranno inseriti molti criteri (Isee, invalidità, numero di componenti del nucleo familiare, storicità della residenza) che combinati ed equilibrati tra loro cercheranno di dare risposta a tutti, con priorità alle fasce più deboli», dice il sindaco Conti, ribadendo comunque l'intenzione «di voler premiare chi sceglie di radicare la propria vita familiare nel nostro territorio, ma senza penalizzare nessuno».

— **Francesco Loi**



Michele Conti, sindaco di Pisa



INFORTUNIO SUL LAVORO

Ancora grave l'operaio rimasto schiacciato

PONTEDERA. Sono ancora gravi le condizioni dell'operaio di 59 anni, residente nel comune di Cascina, **Marco Dulcinotti**, rimasto ferito in seguito ad un incidente sul lavoro nel pomeriggio di giovedì.

È accaduto intorno alle 15 in un'azienda di Pontedera, la Cia che ha sede in via Toscana, e il 59enne è rimasto schiacciato tra la motrice di un camion e il suo rimorchio, riportando gravi ferite. Le sue condizioni hanno spinto i sanitari intervenuti a richiedere l'intervento dell'elisoccorso Pegaso che ha trasportato l'uomo a Cisanello in codice rosso.

L'uomo è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cisanello e le sue condizioni da allora sono rimaste stazionarie.

Intanto vanno avanti gli accertamenti per capire quali sono state le responsabilità nel grave infortunio. —



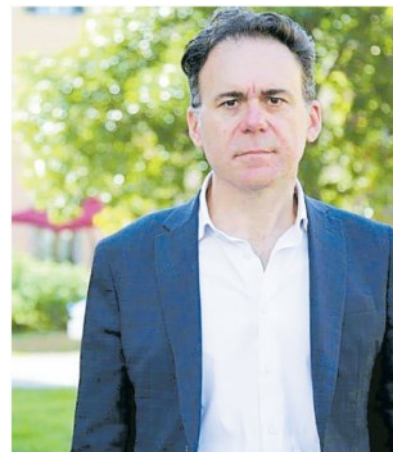
Pisa, scontro sui posti negli asili nido “Priorità a chi risiede da più tempo”

Fa discutere una direttiva del sindaco Conti. Il Pd: “È incostituzionale”

di Laura Montanari

Negli asili nido prima i bambini delle famiglie residenti a Pisa da più tempo. La giunta a guida leghista di Michele Conti inserisce nel documento unico di programmazione, tra i vari parametri per accedere al servizio (Isee, nucleo familiare, eventuali invalidità etc...) anche questo e scoppia subito il caso politico con l'intervento prima del consigliere di minoranza Ciccio Auletta e poi anche del Pd che grida alla discriminazione. Il sindaco Michele Conti, il giorno dopo corre a precisare che «è stato creato un caso estrapolando una frase estratta dal Documento Unico di Programmazione che indica gli obiettivi di lungo termine dell'amministrazione». Ma è una smentita a metà perché Conti non nega che il parametro della residenza pisana venga davvero inserito, spiega soltanto che non è stato ancora deciso quanto quel parametro possa pesare rispetto agli altri e di conseguenza incidere più o meno in maniera decisiva sulla graduatoria. «Il criterio della storicità della residenza non conterà più dell'Isee - assicura Conti - Non è e non sarà così». I posti che il Comune di Pisa assegna per i nidi di infanzia sono 560 fra gestione diretta, indiretta e convenzionata, «con pochissime liste di attesa che vengono solita-

mente assorbite durante l'anno». I criteri di assegnazione dei posti verrà discusso più in là, ma certo si sa già che è intenzione dell'amministrazione rivedere completamente il vecchio regolamento: «Saranno inseriti molti criteri (Isee, invalidità, numero di componenti del nucleo familiare, storicità della residenza) che combinati e equilibrati fra loro, cercheranno di dare risposta a tutti, con priorità alle fasce più deboli. La scelta di dare la priorità a chi risiede nel territorio da più di tempo, vuol premiare chi sceglie di radicare la propria vita familiare nel nostro territorio, senza penalizzare nessuno» fa sapere il sindaco. Di «provvedimento contrario alla Costituzione» parla il consigliere regionale del Pd Carlo Mazzeo. «A Pisa siamo arrivati al punto che un bambino di 3 anni dovrebbe avere più diritti di un altro bambino di 3 anni. È semplicemente inconcepibile e rappresenta l'ennesima dimostrazione che l'unico pensiero di questa giunta leghista è quello di costruire una città ingiusta, chiusa ed escludente» ha proseguito Mazzeo, ricordando poi come una decisione analoga intrapresa in Veneto sia stata bocciata dalla Corte Costituzionale. Considerare questo parametro a discapito del reddito è chiaramente in contrasto con la funzione sociale degli asili nido. Ricordo che anche legge regionale dice che “nelle graduatorie di accesso i Comuni applicano criteri che tengono conto della composizione della famiglia e delle condizioni di lavoro dei genitori”. Qui non si tratta di dire “prima i pisani”, ma “prima i bambini”.



Il sindaco di Pisa Michele Conti (Lega)



L'etologo

Se in macchina spunta la nausea si può dare anche la pasticca

Le vacanze di Natale sono alle porte e molti animali da compagnia affronteranno viaggi in auto o in treno con il loro proprietario. Alcune accortezze sono necessarie per evitare che questi viaggi si trasformino in un'esperienza stressante: nel qual caso potrebbe essere preferibile lasciare l'animale a casa, gestito da dog/cat sitter fidati o presso pensioni per animali. Il cane si abitua di solito con facilità ai viaggi in auto ma a volte può presentare episodi di nausea e vomito che possono essere tenuti sotto controllo con farmaci adeguati, consigliati dal veterinario. È importante per il benessere dei nostri animali, ed anche nostro, fare partenze intelligenti, in modo da evitare lunghe ore di fila e prevedere soste frequenti in modo che il nostro animale possa sgranchirsi ed espletare le funzioni fisiologiche. Sovente è più difficile viaggiare con un gatto poiché questi animali sono poco

abituati a lasciare la casa se non per viaggi brevi e non certo piacevoli, come le visite dal veterinario.

Il gatto spesso associa il trasportino al viaggio dal veterinario e quindi sarà problematico convincerlo a starvi rinchiuso senza che protesti con miagolii continui. Si può ovviare a ciò lasciando il trasportino sempre a disposizione del gatto, posizionandolo in zone sopraelevate della casa, particolarmente amate da questo animale, in modo che lo consideri una vera e propria tana dove appartarsi. Un'altra accortezza è quella di pulire il trasportino accuratamente, compreso il cuscino interno, dopo ogni visita veterinaria in modo da eliminare le sostanze di allarme che potrebbe avere liberato durante la permanenza in ambulatorio. In questo modo il trasportino manterrà la sua funzione di nido sicuro anche durante i viaggi per le vacanze.

Angelo Gazzano

*Docente di Etologia Veterinaria
Università di Pisa*

